

PROGETTO WISCO – UMILIALE LE RAGIONI DI VICENZA

Il progetto di costruire un impianto per il trattamento dei rifiuti pericolosi, presentato dalla Wisco nel 2005 – una partecipata di ENEL e TRENITALIA - **non è utile alla città** (mentre servirebbe urgentemente un impianto di compostaggio per i RSU) e rientra nel grande business del turismo dei rifiuti industriali.

Attualmente, all'interno dell'officina grandi riparazioni di Trenitalia avviene il trattamento dei reflui liquidi derivanti dalla manutenzione e dal lavaggio dei locomotori e delle carrozze ferroviarie, per circa 50 tonnellate/giorno, il nuovo impianto prevede un implemento di 200 tonnellate/giorno di rifiuti speciali - pericolosi, riconducibili a comparti produttivi non solo della Regione Veneto, ma anche di altre parti d'Italia e nello specifico si tratta di: industria petrolchimica e raffinazione del petrolio; industria chimica; industria farmaceutica; industria galvanica, industria metalmeccanica, e via dicendo.

Fin dai tempi dell'affollatissima assemblea di presentazione nel 2005, presso i Chiostri di Santa Corona, i cittadini e le forze politiche, dissero un **secco NO all'ipotesi progettuale** e si schierarono in difesa del proprio territorio.

I motivi di contrarietà sono molteplici e vanno dal rischio intrinseco del prodotto trattato, alle acque di scarico che andranno a gravare ancor più sul depuratore di S. Agostino; dalla vicinanza con le residenze, ai problemi viabilistici derivanti dall'aumento del traffico pesante.

Dunque, non solo trasporti ferroviari (come dichiarato dalla Commissione), ma anche su ruota, con circa 36 cisterne il giorno che transiterebbero per l'angusta Via dell'Arsenale e dovrebbero anche sostarvi, poiché, come fu appurato in più sedi, il progetto non prevede adeguate zone di parcheggio per i camion in entrata.

Il parere della commissione regionale VIA è una vera doccia fredda per tutti e deve essere interpretato per quello che è: un inquietante messaggio di arrogante impunità, da parte della Giunta Regionale.

A Vicenza esiste una grave emergenza ambientale, come dimostra il pessimo stato di salubrità dell'aria e dell'intero ecosistema, ma non va sottovalutata l'emergenza politica, diretta conseguenza della perdita di credibilità delle istituzioni locali e della totale incapacità d'influenzare i livelli decisionali gerarchicamente superiori.

A mio modo di vedere, la vicenda Wisco - con la palese sconfessione, sia del Consiglio comunale di Vicenza, sia dell'Amministrazione Provinciale – non è dissimile dal caso dell'ex Q8:

- il Comune viene assurdamente commissariato dalla Regione per un problema di applicazione delle norme, ma è inutile negarlo, soprattutto a causa di un orientamento politico poco gradito in Laguna.

Possiamo esserne certi, questo non è che l'antipasto, immaginatevi se il sindaco dovesse essere Lia Sartori, sodale di Galan e suo luogotenente sulla terra ferma...

Accolgo dunque prontamente l'invito di Variati, rivolto a tutti i candidati sindaco, mettendo a disposizione le mie conoscenze e l'esperienza di questi anni, affinché si costituisca un fronte comune contro la protervia della Regione e s'impedisca in tutti i modi, il rilascio dell'autorizzazione per l'impianto di rifiuti speciali – pericolosi, presentato dalla Wisco.

Ciro Asproso
Sinistra Arcobaleno di Vicenza
Lì, 13 marzo 2008